



Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

16-22 aprile 2011

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

Sommario:

Materiali e tecnologie innovative: Meier, Italcementi e Mutated Panels

Materiali e tecnologie innovative: Cemento dall'amianto dismesso. Cava sperimentale a Varese. Destinandolo alle cave si risparmierebbero 50 euro a mq per lo smaltimento

Rapporti e studi: Rinnovabili, in gioco c'è mezzo punto di PIL. Presentato il Rapporto Irex di Althesys: 12,3 miliardi di investimenti nel 2010

Rapporti e studi: Social Housing, monitorati 168 progetti e bandi in Italia

Rapporti e studi: Carezza idrica e siccità in Europa: pubblicato il terzo rapporto EU

Rapporti e studi: Saie-Cresme: l'edilizia riparte dall'innovazione

Eventi: AL sistem promuove la strategia verde in edilizia. Giovedì 28 dalle 10 su alsistem.com la conferenza live sulla certificazione ambientale

Eventi: Crisi edilizia, "150 mila nuovi posti di lavoro puntando sull'efficienza". Illustrati in un convegno i benefici della lana di vetro per l'isolamento termico e acustico degli edifici

Eventi: Efficienza energetica, arriva la bio-casa

Eventi: Dialogo sulla sostenibilità e architettura italiana contemporanea

Eventi: 6000 progetti per gli Holcim Awards, cresce l'edilizia sostenibile

Eventi: selezionati al Saie i prodotti che saranno protagonisti nella prossima edizione

Eventi: Saie: la parola d'ordine è integrare

Aziende: Ernst & Young: le energie pulite attirano sempre più le multinazionali. La maggioranza delle grandi aziende intende aumentare nei prossimi anni gli investimenti nelle tecnologie verdi

Aziende: Sbabo cucine: carta riciclata e resine hi-tech

Esteri: AIA, la top ten 2011 dei Green Projects. Dall'American Institute of Architects i progetti da studiare per il design sostenibile

Esteri: Edilizia in legno: FabLab House

Esteri: Arriva la certificazione Leed per gli ospedali. USA: il progetto pilota di Leed for Healthcare ha già certificato più di 200 strutture sanitarie e altre mille sono in lista d'attesa

Esteri: Washington D.C. capitale dei green building d'America. Il distretto della casa bianca possiede 2,5 metri quadrati di spazio certificato Leed per ogni abitante

Esteri: Il progetto europeo Green eMotion apre la strada alla mobilità elettrica

Materiali e tecnologie innovative: Meier, Italcementi e Mutated Panels

16/04/2011. Dalle grandi realizzazioni architettoniche al design: prosegue il rapporto tra Richard Meier, architetto di fama mondiale, e Italcementi, leader nei materiali innovativi per la building community, che partecipano insieme a Interni Mutant Architecture, l'evento organizzato da Interni nell'ambito della Settimana Milanese del Design, dove è esposta Mutated Panels, una installazione realizzata con i più recenti prodotti messi a punto dai laboratori Italcementi. Quella con Richard Meier & Partners è una sinergia che nasce alla fine degli anni Novanta con la realizzazione della chiesa Dives in Misericordia di Roma e continua con il progetto i.lab, il nuovo Centro Ricerca e Innovazione del Gruppo Italcementi nel Parco Scientifico Tecnologico KilometroRosso di Bergamo. Il cantiere di i.lab – che racchiude in sé il meglio delle tecnologie di costruzione "green" – è stato visitato in questi giorni dall'architetto americano e dal suo staff per una analisi dello stato di avanzamento dei lavori.

Gli aspetti innovativi che contraddistinguono i.lab, la sostenibilità dell'edificio e l'eccellenza nelle modalità di costruzione, rendono il centro ricerche un simbolo dell'architettura contemporanea e dell'impegno concreto per una migliore qualità del costruire e dell'ambiente.

Per la realizzazione di i.lab sono stati impiegati materiali innovativi e alternativi, come richiesto dalla certificazione LEED – Leadership in Energy and Environmental Design, il sistema di valutazione di sostenibilità ambientale per l'edilizia più autorevole e diffuso al mondo.

"i.lab rappresenta l'impegno di Italcementi per la sostenibilità e l'innovazione nei materiali. – sottolinea Richard Meier – Un edificio autopulente in cemento bianco fotocatalitico, punto di riferimento per una generazione futura di architetture capaci di integrare performance ambientali e duratura bellezza".

Per il rivestimento esterno della struttura è stato utilizzato, infatti, TX Active®, il cemento fotocatalitico "mangia smog" di Italcementi che riduce gli inquinanti presenti nell'aria, mentre alcune pareti sono realizzate con i.light®, il cemento "trasparente" ideato dai laboratori Italcementi e utilizzato per la prima volta nel Padiglione Italiano all'Expo 2010 di Shanghai. Pannelli solari termici, pannelli fotovoltaici per la produzione di energia pulita e un sistema di climatizzazione geotermico garantiranno un risparmio energetico del 60% rispetto alle normative oggi in vigore.



Dopo la chiesa Dives in Misericordia e i.lab, la collaborazione di Italcementi con lo studio Meier si consolida con Mutated Panels, installazione realizzata con il cemento "trasparente" i.light® e il cemento bianco fotocatalitico TX Active®.

Situata sul lato est del Cortile d'Onore dell'Università degli Studi di Milano e perpendicolare all'asse centrale dell'edificio, Mutated Panels consiste in una serie di pareti ad assetto variabile che gradualmente sfalsano la pluridimensionalità, tramutandola in una sola dimensione: il materiale con cui è costruita, il cemento, diventa esso stesso espressione di plasticità.

Fonte: sito internet infobuild

Materiali e tecnologie innovative: Cemento dall'amianto dismesso. Cava sperimentale a Varese. Destinandolo alle cave si risparmierebbero 50 euro a mq per lo smaltimento

16/04/2011. Trasformare l'amianto in cemento, è questa la sfida che potrebbe essere accolta dalla Regione Lombardia se darà corso al progetto sperimentale della provincia di Varese. Milardi di metriquadri di amianto che oggi sono sui tetti delle città, dei capannoni industriali e delle stalle potrebbero essere smatellati e riconvertiti in materiali per la costruzione di edifici, una pratica che comporterebbe un vantaggio sia in termini economici che ecologici.

Si aggira infatti intorno ai 120 euro a tonnellata il costo per lo smaltimento tradizionale del pericoloso materiale. Di contro, il prezzo massimo stimato per l'attivazione di un ciclo di riconversione dell'amianto nell'impianto progettato, è di 70 euro. Un risparmio di 140 miliardi di euro per il nostro paese che si sommerebbe alla riduzione del rischio di dispersione di fibre, un problema tuttora irrisolto nella dismissione tradizionale.

Un progetto degli industriali di Varese

Le proposte di abbracciare un progetto di ricerca riguardante un trattamento innovativo che trasforma le lastre di eternit in materia prima da inserire nel calcestruzzo, andando ad integrare il cemento, è nata in seno al Gruppo merceologico "Materiali da Costruzione, Estrattive e Cave" dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, tenutasi lo scorso 11 aprile a Busto Arsizio.

Si tratta di un progetto dalla significativa valenza economica ed ambientale. La presenza di amianto sul territorio nazionale è a tutt'oggi ancora massiccia, si stimano circa 2,5 miliardi di m2 di coperture in cemento-amianto e circa 300 milioni di m2 in matrice friabile. Problema di enorme portata che richiede soluzioni immediate. L'idea di installare un impianto di trasformazione dell'amianto nel luogo estrattivo dove è già presente un'attività di preconfezionamento del calcestruzzo, potrebbe rivelarsi una di queste.

"Di norma - ha spiegato Giovanni Rossetti, presidente del gruppo merceologico - nella filiera del calcestruzzo, visti i bassi valori delle materie prime, i costi di trasporto incidono pesantemente. In questa maniera, invece, otterremmo una materia prima a chilometri zero." Da considerare, inoltre, la possibilità di creare qualche prospettiva occupazionale: per il funzionamento di ciascun impianto occorrono 30 addetti.

La tecnologia in dettaglio

Il progetto di ricerca, supportato dal dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Modena e Reggio Emilia, in collaborazione con la società di stoccaggio Zetadi di Ferno, prevede una conversione cristallografica dell'amianto.

Trattato a temperature maggiori di 900 °C, attraverso l'utilizzo di un forno continuo, l'amianto si trasforma in fasi cristalline innocue, con completa distruzione delle fasi fibrose.

Il prodotto ricristallizzato che si ottiene da questa lavorazione è denominato Kry.As, una sorta di clinker, componente base per la produzione del cemento. Sulla salubrità del prodotto e sul rischio di dispersione prima e durante il processo, i ricercatori garantiscono perché al termine del trattamento termico il materiale è completamente trasformato e innocuo e prima del ciclo è interamente sigillato.

La tecnologia è già stata testata, ma si tratterebbe di passare da esperimenti su piccola scala alla fase industriale. La cava di Lonate Pozzolo, in provincia di Varese, è il sito proposto per la sperimentazione.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Rinnovabili, in gioco c'è mezzo punto di PIL. Presentato il Rapporto Irex di Althesys: 12,3 miliardi di investimenti nel 2010

18/04/2011 - L'Italia, con 203 operazioni mappate nel 2010 e 12,3 miliardi di euro di investimenti, è uno dei mercati più attraenti al mondo per le rinnovabili. Un dato, in particolare, balza agli occhi: il totale degli investimenti del 2010 nelle energie pulite equivale allo 0,4% del Pil Italiano che - nello stesso anno - è cresciuto dell'1%.

Sono questi alcuni dei punti chiave del nuovo Rapporto Irex sulle energie rinnovabili che Althesys ha presentato il 15 aprile a Milano e che presenterà domani 19 aprile a Roma, in coincidenza con la "Sustainable energy week" (11-15 aprile 2011, la "Settimana europea dell'energia sostenibile").

Nel rapporto il bilancio costi-benefici delle energie rinnovabili, gli scenari legati agli incentivi, la mappatura analitica degli investimenti nel 2010, l'evoluzione delle strategie degli operatori, il ruolo degli investitori e un'analisi comparata dei costi d'investimento in Europa. "Nel 2010, il settore delle energie rinnovabili ha confermato di essere assai dinamico, nonostante la congiuntura economica sfavorevole - spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e capo del team di ricerca. - L'analisi ha rilevato 203 operazioni industriali, per un totale di 5.165 MW e investimenti stimati in circa 12,3 miliardi di euro".

Il maggior numero di investimenti in nuovi impianti è stato effettuato nel fotovoltaico, tuttavia è l'eolico che presenta le maggiori dimensioni in termini di megawatt, grazie anche alle operazioni all'estero, in crescita rispetto agli anni precedenti. In aumento anche il numero delle acquisizioni rilevate (+30%), a conferma della tendenza al progressivo



consolidamento del settore. In calo la presenza degli investitori finanziari, in particolare nelle operazioni di finanza straordinaria.

Inoltre, l'analisi costi-benefici condotta da Althesys alla luce degli scenari politici e regolatori attualmente in discussione mostra un beneficio netto per l'Italia compreso tra 24,3 e 32,3 miliardi di euro. "Gli scenari di sviluppo delle Fer (Fonti energetiche rinnovabili) si basano sulle ipotesi delineate dal legislatore italiano all'interno del Piano di Azione Nazionale, confrontate con quanto realizzabile potenzialmente in Italia - approfondisce Marangoni.

A fronte della spesa per gli incentivi, sempre meno generosi, ma comunque consistenti, volti a coprire i costi di generazione differenziali, vi sono benefici sia economici, sia ambientali, sia di politica energetica". Gli effetti degli investimenti in rinnovabili si possono misurare anche in termini di indotto occupazionale e conseguenti ricadute positive sul Pil. A queste voci si va ad aggiungere una questione sempre più rilevante: la minor dipendenza dalle fonti fossili, e i minori rischi che ne conseguono.

Nel rapporto, infine, è stata condotta un'approfondita analisi cross-country per determinare la convenienza degli investimenti in rinnovabili in Europa. L'adeguatezza delle misure incentivanti per ciascun Paese è stata valutata alla luce dei costi diretti e indiretti che gravano sugli operatori. La ricerca evidenzia un ampio divario tra i Paesi, dovuto soprattutto ai costi delle tecnologie e del capitale. In Italia vi sono i costi e i ricavi più alti, ma lo spread percentuale è allineato alla media europea.

Fonte: Ufficio stampa Althesys

Rapporti e studi: Social Housing, monitorati 168 progetti e bandi in Italia

18/04/2011. Nel primo monitoraggio permanente avviato da EIRE individuati 91 nuovi progetti di housing sociale EIRE, Expo Italia Real Estat, ha dato avvio al primo monitoraggio permanente dei progetti di social housing in Italia. L'iniziativa si colloca nell'ambito della Social Housing Exhibition, la più grande esposizione europea di progetti di housing sociale, in programma nel contesto di EIRE 2011 dal 7 al 9 giugno a Milano.

Il progetto di monitoraggio, promosso da GE.FI Spa, ha come partner scientifico il Gruppo CLAS e nasce con l'obiettivo di favorire il dialogo tra realtà, pubbliche e private, coinvolte nel settore dell'abitare sociale, come punto di riferimento di conoscenza per il mercato e le istituzioni. Sono diverse le partnership definite a sostegno del progetto: Main Partner è la Fondazione Housing Social, a cui si aggiungono Ance, Anci, Assoimmobiliare, Audis, Federimmobiliare, Legacoop abitanti, Federabitazione, Federcasa.

Il monitoraggio rileverà le esigenze abitative dei comuni italiani, i progetti realizzati, in fase di realizzazione e in via di sviluppo su tutto il territorio italiano, i bandi pubblici e privati dedicati al settore dell'housing sociale e le migliori innovazioni nella progettazione e nella costruzione. L'Osservatorio permanente si propone di monitorare tutti quei progetti residenziali destinati ad un nuovo fabbisogno che riguarda una fascia intermedia, una "zona grigia" che è identificabile con una nuova classe emergente nel paese: studenti, lavoratori temporanei, extracomunitari, giovani coppie senza figli, famiglie con figli e in generale persone che svolgono servizi pubblici. Si tratta di una fascia, molto eterogenea, che non ha la capacità di acquistare una casa e nemmeno il "diritto" di accedere all'edilizia popolare perché non è sufficientemente "povera".

328 i soggetti coinvolti nei progetti monitorati

Ad oggi i soggetti coinvolti nei progetti monitorati sono 328, di cui: 158 già conosciuti e pubblicati nel dossier Social housing 2010, distribuito a tutta la Community di EIRE nel corso della fiera, e 170 soggetti nuovi. Finora sono 168 i progetti e i bandi monitorati, di cui: 52 già presenti ad EIRE 2010 e per i quali si sta verificando lo stato di avanzamento, 91 progetti individuati ex novo e 25 i bandi. I 91 progetti entrati nel monitoraggio sono localizzati in Basilicata, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto. Il maggior numero di progetti si è registrato in Lombardia (34), dove però è stato possibile raccogliere informazioni anche su 10 residenze universitarie, e in Umbria (28). Per quanto riguarda i 25 Bandi, il monitoraggio sta lavorando sulle seguenti tipologie: Avvisi Pubblici di manifestazione di interesse, Bandi di gara per la realizzazione di progetti specifici e Bandi per l'assegnazione di alloggi di Social Housing.

I dati consultabili online

I dati raccolti saranno consultabili online, dalla fine di aprile 2011, sul sito di EIRE all'indirizzo www.italiarealestate.it, in una speciale sezione organizzata in schede dettagliate secondo parametri progettuali, tecnologici, energetici, finanziari e gestionali. Il monitoraggio sarà consultabile dalla Community di EIRE, tra cui le pubbliche amministrazioni, le aziende residenziali pubbliche e le fondazioni bancarie.

Fonte: sito internet edilio

Rapporti e studi: Carezza idrica e siccità in Europa: pubblicato il terzo rapporto EU

16/04/2011. La commissione europea ha pubblicato il terzo rapporto sui progressi compiuti per affrontare la carezza idrica in Europa. Il rapporto presenta le misure già adottate per promuovere un uso responsabile dell'acqua e identifica dove è necessario intervenire.

Nella corsa ad un riesame delle water policy review nel 2012, la terza e ultima relazione presenta le misure di gestione delle risorse idriche introdotte dagli Stati membri per affrontare la carezza idrica e la siccità evidenziando le zone che necessitano ulteriori azioni. La relazione conferma che la carezza idrica e la siccità non è limitato ai paesi del Mediterraneo. A parte alcune regioni scarsamente popolate del nord con abbondanti risorse d'acqua, questo è un problema in crescita in tutta l'UE.

La Commissione continuerà ad affrontare questo problema sempre più in un'ottica di revisione della politica Ue per la carezza idrica e la siccità volta a salvaguardare le acque europee per il 2012. Pertanto nei prossimi mesi, l'attenzione



sarà concentrata a colmare eventuali lacune e valutazione d'impatto ambientale. La relazione è accompagnata da un documento di lavoro sui dettagli delle attività svolte negli Stati membri.

Fonte: Zeroemission.eu

Rapporti e studi: Saie-Cresme: l'edilizia riparte dall'innovazione

18/04/2011. L'edilizia riparte dall'innovazione. Dopo un calo del 20 per cento nel quadriennio 2007-2010, le imprese del settore puntano adesso alle nuove tecnologie, con riferimento in particolare alla protezione antisismica e al risparmio energetico. Le imprese hanno gareggiato nello sviluppo di una serie di nuovi prodotti, dai dispositivi di sicurezza per i tetti ai nuovi materiali per l'impermeabilizzazione e per favorire la riduzione dei consumi energetici. Ma di innovazione si parla anche per i cantieri, per una sempre maggiore, messa in sicurezza, e per materiali ultratradizionali come i laterizi. «Il settore sta cercando di superare questo momento, che non ha avuto come conseguenza solo una forte riduzione del fatturato, che non verrà recuperata del tutto nei prossimi anni, neanche nelle previsioni più rosee, ma anche una sorta di rimescolamento di carte, grazie al quale sono nati segmenti estremamente più complessi», conferma Marino Capelli, responsabile area Costruzioni Industria di Bologna Fiere. A subire in maniera maggiore le conseguenze della crisi, dice Capelli, è il residenziale nuovo, il che porterà «nei settori più tradizionali del mondo delle costruzioni a un inasprimento della concorrenza: si competerà per dare alle imprese gli strumenti per affrontare le nicchie di mercato, i segmenti più innovativi perché chi arriva per primo ha la possibilità di lavorare con volumi maggiori». Quali sono queste nicchie? Innanzitutto il «*green building*, abitazioni o edifici a basso consumo energetico». Ma poi, in generale, tutto quello che riguarda il recupero del patrimonio residenziale esistente: «Questa è una parte di mercato che sarà sempre più importante, anche perché la crisi energetica spinge i prezzi sempre in alto, e quindi forme di recupero che permettono di ridurre i consumi avranno sempre più spazio». La riqualificazione residenziale appare dunque per il momento lo sbocco più concreto per il settore delle costruzioni, visto che i cantieri pubblici ripartono a fatica, e anche il rilancio del Piano casa si è rivelato l'ennesimo annuncio del governo non seguito dai fatti. Le Regioni si stanno organizzando come possono, qualcuna sta legiferando, ma in un contesto disorganico: da febbraio a oggi il nuovo Piano casa sembra essere destinato a fare la fine del precedente, un nulla di fatto. «<I Piani casa sono due: - ricorda Capelli - riguarda il *social housing*, e l'altro l'ampliamento delle abitazioni esistenti. Entrambi erano stati pensati in funzione anticrisi, ma siamo convinti, come il Cresme, che finiranno per avere effetto traino non prima di un anno e mezzo, visto che si tratta di provvedimenti che hanno un forte impatto normativo. Per renderli operativi davvero occorrono nuove normative di Regioni, Province e Comuni, il che ha fatto sì che l'impatto congiunturale al momento non ci sia» Ecco perché il settore dell'edilizia, concreto per sua natura, ha individuato invece nel raffinamento delle tecnologie, nell'adeguamento degli edifici alle nuove norme la strada che potrebbe permettere di imboccare finalmente la ripresa. Gli ultimi dati Cresme parlano di una contrazione mai vista nel mercato dal dopoguerra fino a oggi: se infatti nel periodo 1975-1977 si registrò un indietro tutta dell'11,7 per cento, nell'82-83 del 7,5 per cento e nel 93-94 del 9,1 per cento, la crisi attuale ha portato a un'erosione di circa un quinto del mercato. Nell'anno che si è appena chiuso le cose non sembrano essere migliorate: il calo dovrebbe essersi attestato intorno al 6 per cento. E per il 2011 sembra difficile poter contare anche su quell'1 per cento in più circa che sarebbe dovuto arrivare dall'ampliamento del patrimonio abitativo esistente collegato all'applicazione del Piano casa. Anche per le opere pubbliche, gli analisti del settore si aspettano una vera e propria ripartenza per il 2012, dopo una contrazione degli investimenti del 5,5 per cento nel 2009 e del 4,8 per cento nel 2010. Ma anche in questo caso si tratterà di una ripresa modesta, +1 per cento nel 2012 e +2 per cento nel 2013 (stime Cresme). Dunque, l'innovazione. Non è solo l'ancora di salvezza di un settore che rischia altrimenti un duro e definitivo ridimensionamento sotto il profilo del fatturato, del numero delle imprese e dell'occupazione, ma anche una leva che avrà sicuramente ricadute positive sul territorio. Molti interventi sono dettati dalle nuove leggi, molti sono richiesti dall'utenza. In tanti casi si tratta di lavori finalizzati a una maggiore efficienza che offrono però anche miglioramenti estetici. L'efficienza energetica è probabilmente il filone più importante sul quale si muoveranno investimenti e opere nei prossimi anni: «L'edilizia è il "colabrodo" dell'energia in relazione all'anzianità del parco, all'assenza di manutenzioni programmate, al tipo di materiali impiegati ma, soprattutto, alla perdita, nei secoli, della relazione, soprattutto nell'architettura popolare, fra edilizia e caratteristiche climatiche del luogo», si legge nell'ultimo rapporto Saienergia, realizzato dal Cresme. Gli utilizzi degli impianti termici, di condizionamento e dell'acqua calda costituiscono il 22 per cento del consumo primario in Italia, dunque si tratta di una fetta consistente di utenza. Il rapporto fa una previsione degli interventi possibili per la riqualificazione energetica residenziale dal 2011 al 2020: per una spesa in 10 anni in infissi (oltre 77 milioni di finestre), coibentazione delle pareti e impianti termici si arriverebbe a una spesa di 45,6 miliardi di euro, ma con il risultato di una riduzione dei consumi corrispondente a 25.600GWh. Altri interventi vanno poi nella direzione di una riduzione diretta del consumo di energia, attraverso la sostituzione degli impianti attuali con impianti che utilizzino le rinnovabili. Al momento, osserva lo stesso rapporto Saienergia, «le rinnovabili hanno una rilevanza marginale sulla produzione totale (eolico 6 per cento, solare 0,8 per cento) », Ma le cose stanno cambiando: già «nel 2009 e nel 2010 le nuove installazioni di impianti solari ed eolici hanno superato quelle da fonti elettriche tradizionali».

(ROSARIA AMATO)

Eventi: AL sistem promuove la strategia verde in edilizia. Giovedì 28 dalle 10 su alsistem.com la conferenza live sulla certificazione ambientale

18/04/2011 - Grazie ai protocolli ambientali per l'edilizia sostenibile, il futuro del settore torna a brillare di luce propria, i comparti legati alle costruzioni conquistano un ruolo da protagonisti, capiamo insieme cosa significa LEED, ESIT, ITACA e come le nuove certificazioni di sostenibilità offrono al mercato opportunità di crescita e cambiamento.



Ospiti: Corrado Bertelli (Pres. UNCSAAL) - Andrea Moro (Pres. iSBE International Initiative for a Sustainable built Environment) – Mario Zoccatelli (Pres. GBC Green Building Council) – Marco Imperadori (Progettista, membro del Comitato Scientifico Casa Clima Klima Haus) – Valentino Fresia (Pres. ALSistem).

Moderatore: Ennio Braicovich (Direttore "Nuova Finestra").

Non serve dire quanto le trasformazioni del mercato abbiano rivoluzionato il modo di pensare, tantomeno quanto sia necessaria una politica energetica (a tutti i livelli) che serva da strumento culturale e da opportunità di rilancio economico del settore edilizia e di tutto il comparto che ruota attorno alla filiera.

Per la prima volta dopo tantissimi anni, l'Italia, l'Europa e non solo, hanno l'opportunità di creare politiche economiche virtuose fondate sulla conoscenza, sulla lungimiranza e sulla qualità.

In questa prospettiva i protocolli di certificazione ambientale sono quanto di meglio esprime la sensibilità industriale e scientifica di un paese, apre un'epoca di opportunità economiche per un settore, stabilisce dei punti fermi nell'evoluzione della cultura imprenditoriale e edilizia di tutto il territorio.

ALSistem promuove e sostiene questo processo di grande trasformazione, credendo che una filosofia imprenditoriale virtuosa e lungimirante sia il miglior investimento per garantire il successo dei propri prodotti e la solidità della propria immagine su un mercato sempre più attento all'ambiente e al rispetto sociale.

Grazie all'attività di enti come l'ITC CNR, il GBC Green Building Council, il coraggio di progettisti e architetti, esistono linee guida utili ad orientarsi e programmare tecnicamente l'edificazione e la realizzazione dei prodotti innovativi e performanti.

L'incontro sarà trasmesso in diretta su web, in una sezione speciale del sito www.alsistem.com.

Gli ospiti presenti incontreranno virtualmente il pubblico, informeranno gli spettatori, approfondendo i temi legati alla certificazione ambientale, all'evoluzione del mercato e soprattutto a come imprenditori, artigiani, serramentisti e associazioni possono e devono prepararsi per cogliere le opportunità di questa nuova epoca. Durante la diretta il pubblico disporrà di una chat aperta per dialogare con gli ospiti.

Fonte: *sito internet edilportale*

Eventi: Crisi edilizia, "150 mila nuovi posti di lavoro puntando sull'efficienza". Illustrati in un convegno i benefici della lana di vetro per l'isolamento termico e acustico degli edifici

18/04/2011. Solo in Italia si potrebbero creare 150 mila nuovi posti di lavoro realizzando interventi di efficienza energetica nelle scuole e negli uffici pubblici, risolvendo così il settore dell'edilizia colpito da una crisi che nel 2009 ha bruciato 94 mila posti di lavoro. Estendendo gli interventi a tutta l'Europa, si creerebbero 530 mila nuovi occupati, facendo decollare un settore importante della green economy.

L'importanza dell'efficienza energetica in edilizia e di un buon isolamento termico e acustico degli edifici è stata sottolineata oggi a Roma al CNR, nel corso del convegno "Valutazioni scientifiche sulle lane di vetro alla luce dell'evoluzione normativa", organizzato dalle Università di Urbino e di Torino.

Gli sprechi energetici negli edifici

Ogni anno si sprecono in Europa 270 miliardi di euro a causa dell'inefficienza energetica degli edifici. In Italia, poi, l'inefficienza è particolarmente alta: il fabbisogno energetico medio di un edificio è di 200 kWh/mq l'anno contro i 130 in Germania e i 60 in Svezia. Il 40% del consumo totale di energia in Europa proviene dai suoi 160 milioni di edifici, che consumano più dei trasporti (33%) e dell'industria (26%). In Italia sono riconducibili agli edifici il 28% delle emissioni di CO2 e sono proprio gli edifici italiani e spagnoli quelli maggiormente responsabili delle emissioni di gas serra e delle maggiori perdite di energia totale, a dimostrazione del loro scarso isolamento termico.

Isolare con la lana di vetro

Impiegando tecniche di coibentazione è possibile risparmiare tra il 70 e il 90% dell'energia richiesta per riscaldare o raffrescare un edificio e 3,3 milioni di barili di petrolio al giorno. E di isolamento termico ed acustico attuato con la lana di vetro - un materiale ad alta valenza ambientale, essendo realizzato per circa l'80% con vetro riciclato - si è discusso durante il convegno. "La lana di vetro è ecocompatibile, sicura in caso di incendio, resistente all'acqua e all'umidità, inalterabile nel tempo e dotata di ottime caratteristiche di isolamento, sia termico sia acustico", ha ricordato Gaetano Cecchetti dell'Università di Urbino. Inoltre, il materiale è stato di recente rivalutato anche sotto il profilo della salute: due studi condotti negli Usa e in Europa non lo associano ad un aumento dei rischi di tumori respiratori.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Eventi: Efficienza energetica, arriva la bio-casa

18/04/2011. Presentata l'abitazione "Med in Italy" adatta per combattere i cambiamenti climatici. Il progetto tutto italiano è in gara alle Olimpiadi dell'architettura verde 2012

Ombra d'estate e luce d'inverno: su questo semplice assunto si fonda l'idea alla base della eco-casa Mediterranea che si adegua al ciclo delle stagioni attraverso un funzionamento bio-climatico. Si riesce così a sfruttare a pieno le diverse fasi della luce nel corso della giornata.

E' la casa adatta per combattere i cambiamenti climatici, il cui progetto tutto italiano - presentato a Roma - parteciperà a settembre 2012 alle Olimpiadi dell'architettura 'verde', il Solar decathlon, una gara internazionale per l'abitazione sostenibile ideata dal dipartimento energia degli Stati Uniti.

La casa mediterranea sostenibile si chiama 'Med in Italy': tra i tanti accorgimenti per rispettare l'ambiente c'è l'autosufficienza energetica, il taglio di CO2, e l'azzeramento della produzione di emissioni.

Secondo il team di progettisti e architetti, composto da docenti e studenti dell'università di Roma Tre insieme con il laboratorio di disegno industriale della Sapienza, l'eco-casa potrà essere costruita in poco più di una settimana con la



capacità di produrre sei volte l'energia che consuma. Ogni anno sarà, infatti, in grado di offrire 11.400 kilowattora grazie ai pannelli fotovoltaici consumandone circa 2.000 ed immettendone in rete quasi 9.500.

Il risparmio di CO2 sarà di 121 tonnellate in 20 anni, equivalente all'aver piantato un mini bosco di 120 alberi. Inoltre, le tecnologie presenti all'interno dell'abitazione (per esempio, serbatoio d'acqua che consente di sganciarsi dalla rete idrica e assenza di impianto a gas) riusciranno ad abbattere dell'84% i costi in bolletta.

E anche la filiera industriale degli elettrodomestici si sta mettendo a disposizione del progetto per garantire la sostenibilità: la casa ospiterà, infatti, lavatrici che arriveranno fino a massimo di 43 gradi e mezzo, mentre le lavastoviglie rimarranno entro i 49 gradi. L'estensione dell'area interna è di 50 metri quadri per arrivare a un totale di 150 con gli habitat esterni.

Tutta l'operazione che ha portato alla realizzazione del prototipo ammesso al Solar decathlon - spiega Chiara Tonelli, leader del progetto - potrebbe arrivare "a costare circa un milione di euro" mentre soltanto "la struttura potrebbe aggirarsi intorno ai 250-300 mila euro per poi diminuire una volta a regime".

Per vincere il titolo di miglior edificio, superando gli altri 19 prototipi abitativi provenienti da 14 Paesi diversi, bisognerà superare 10 prove (come nel decathlon): dall'architettura alla capacità costruttiva, dall'efficienza alla produzione e fattibilità economica fino all'innovazione, la miglior casa 'verde' sarà giudicata da giurati internazionali anche in base all'effettiva concretezza del progetto e alla sua operatività.

In questo caso, dicono i progettisti, la destinazione d'uso immaginata per il 'Med in Italy' potrebbe essere quella di fornire una risposta alle emergenze (come un post-terremoto o l'accoglienza di un'ondata di migranti) o degli alloggi per un turismo amico dell'ambiente, oppure qualora l'Italia dovesse aggiudicarsi le Olimpiadi del 2020 venire adibite a comodi loft per l'occasione.

Fonte testo e foto: Ansa

Eventi: Dialogo sulla sostenibilità e architettura italiana contemporanea

18/04/2011. Si è svolto ieri al Politecnico di Milano, il campus universitario di architettura e design, un incontro con Mario Cucinella, uno dei maestri mondiali dell'architettura sostenibile.

Insieme a Graziano Verdi, Presidente e AD di Granitifiandre, azienda leader nella produzione di lastre in gres porcellanato di alta gamma e partner di grandi progetti internazionali, l'architetto Cucinella ha raccolto l'invito a discutere di sostenibilità reale e concreta, applicata al mondo della progettazione e realizzata nei suoi progetti in tutto il mondo.

L'architetto Cucinella ha diffusamente presentato il suo lavoro sia attraverso progetti realizzati che attraverso progetti in fase di studio o realizzazione.

"Nel contesto dell'evoluzione del tema dell'eco-sostenibilità ci stiamo sempre più spostando verso l'evoluzione della materia, il che significa che il materiale contiene già in sé la soluzione al problema. Viene pertanto rivalutato fortemente in quanto capace esso stesso di "svolgere un ruolo" ha commentato l'Arch. Cucinella. "Innovazione, competitività, qualità, affidabilità del prodotto sono gli elementi fondamentali del 'made in Italy' ed è importante procedere in questa direzione. Il tessuto industriale italiano è da sempre ricco di cosiddetti colpi di genio, ma questi vanno poi tradotti in un prodotto, passaggio per nulla scontato né semplice."

"Il 'capitale umano' ha continuato Cucinella "è al centro di questo sviluppo: bisogna lavorare molto perché ci sia un opportuno trasferimento di informazioni, che significherà in seguito diffusione di una crescente attenzione per l'ambiente in cui viviamo, che non è del singolo individuo ma di tutti." Tra i progetti citati si può ricordare il SIEEB, innovativo edificio ribattezzato "edificio foglia" perché in grado di trasformare la luce in energia solare, per cui l'architetto Cucinella ha scelto materiali Fiandre che da sempre nascono con una particolare attenzione alla green policy che contraddistingue l'Azienda.

A corollario il Presidente Verdi ha sottolineato l'impegno concreto dell'Azienda nel perseguire una ricerca costante che, nel corso degli anni, ha sempre contraddistinto Fiandre: "Sostenibilità: questo è senza dubbio il tema dominante nell'architettura contemporanea e Fiandre ha seguito la logica dell'innovazione come l'unica in grado di consentire alle imprese di esistere oggi e anche di offrire senza dubbio qualche chance in più per il domani." ha commentato Graziano Verdi, Presidente e AD di Granitifiandre. "L'Architetto Mario Cucinella, che oggi ci ha onorato della sua presenza portando ad esempio la sua rinomata esperienza nel campo dell'architettura ecosostenibile, è stato un vero e proprio testimonial di come l'utilizzo e la diffusione dell'applicazione di nuovi materiali come ACTIVE Clean Air & Antibacterial CeramicTM sia una tendenza destinata senza dubbio ad ampliarsi e a contare numerosi proseliti in futuro.

La giornata si è conclusa con l'appuntamento presso lo showroom Geologica in Via F. Sforza n.2 (Milano) dove è stata presentata al pubblico la rinnovata veste dello storico spazio espositivo in città grazie alla collaborazione con Illum, azienda all'avanguardia nell'illuminotecnica che, al pari di Fiandre, offre soluzioni assolutamente innovative. Alla presenza dell'Arch. Marco Visconti (Aedas-Visconti) e del designer Stefano Pirovano (Bysteel) si è parlato di nuove soluzioni coordinate per l'illuminazione e l'architettura.

Fonte: www.sassuolooggi.it

Eventi: 6000 progetti per gli Holcim Awards, cresce l'edilizia sostenibile

16/04/2011. Gli Holcim Awards, concorso per progetti e visioni di edilizia sostenibile con premi complessivi per 2 milioni di dollari, hanno attirato 6.065 candidature. Il numero di progetti e visioni presentati e i Paesi partecipanti sono cresciuti in modo significativo rispetto alla precedente edizione e testimoniano ancora una volta che la sostenibilità è diventata un tema centrale nel mondo delle costruzioni. La localizzazione dei progetti in 146 Paesi diversi dimostra che



l'edilizia sostenibile è di interesse globale ed è promossa tramite partnership multi-disciplinari e da gruppi di lavoro internazionali.

Gli Holcim Awards sono condotti in parallelo in cinque regioni geografiche. I progetti candidati provengono nell'ordine dall'America Latina (29%), seguita da Asia Pacific (27%), Europa (25%), Nord America (10%) e Africa Middle East (8%). L'incremento più significativo rispetto alla precedente edizione è stato registrato in Nord America (+73%), il numero più elevato di candidature agli Holcim Awards (categoria principale) proviene da Asia Pacific, mentre la più ampia partecipazione alla categoria "Next Generation" (categoria aperta agli studenti) si è avuta in America Latina.

All'interno della regione Europa l'Italia è il Paese che registra il numero maggiore di progetti candidati.

Le candidature considerate complete passeranno ora al controllo formale da parte della società di consulenza di architettura e urban design di Berlino.

Le candidature ritenute valide verranno sottoposte alla giuria indipendente della regione in cui il progetto presentato verrà realizzato (o in cui il progetto è stato concettualizzato nel caso della categoria Next Generation). Ogni giuria esaminerà un numero di progetti compreso tra 150 e 550 in tutti i campi dell'edilizia sostenibile.

Giurie di esperti internazionali

Le giurie degli Holcim Awards saranno ospitate dalle università partner di Holcim Foundation e guidate da: Jürgen Mayer H, Fondatore e titolare di J Mayer H Architects (regione Europa); Mohsen Mostafavi, Rettore, Harvard University Graduate School of Design (Nord America); Carolyn Aguilar-Dubose, Rettore, Department of Architecture, Universidad Iberoamericana (America Latina); Hashim Sarkis, titolare, Hashim Sarkis Studios (Africa Middle East) e Wowo Ding, Rettore, School of Architecture, Nanjing University (Asia Pacific).

Le giurie valuteranno le candidature secondo i "target issues" definiti da Holcim Foundation, Tre dei cinque parametri sono allineati alla triple bottom line dello sviluppo sostenibile e bilanciano

aspetti economici, ambientali e sociali. Gli altri riguardano l'impatto estetico, l'inserimento nel contesto territoriale, l'innovazione e la trasferibilità. Una lista completa dei membri delle giurie è disponibile sul sito: www.holcimawards.org/jury

Celebrazione dei migliori progetti nel mondo

I vincitori saranno informati a seguito della verifica delle valutazioni delle giurie e dei loro rapporti. I risultati dei concorsi regionali Holcim Awards saranno annunciati nelle cerimonie che si svolgeranno negli ultimi mesi del 2011 a Milano (15-16 Settembre), Washington DC, Buenos Aires, Casablanca e Singapore e comunicati a tutti i partecipanti. Maggiori informazioni sui prossimi passi così come sulle due precedenti edizioni degli Holcim Awards sono disponibili su www.holcimawards.org

Global Holcim Awards 2012

I vincitori dei premi oro, argento e bronzo di ognuna delle cinque regioni si qualificheranno automaticamente per il Global Holcim Awards nel 2012 e verranno valutati da una giuria composta da: Aaron Betsky, Direttore, Cincinnati Art Museum; Mario Botta, Titolare, Mario Botta Architetto; Yolanda Kakabadse, Presidente di WWF International e Presidente dell'Advisory Board di Fundación Futuro Latinoamericano; Julia Marton-Lefèvre, Direttore Generale, IUCN; Rahul Mehrotra, Titolare, Rahul Mehrotra Associates; Enrique Norton, Titolare e fondatore di TEN Arquitectos; Hans-Rudolf Schalcher, Professore em. di Planning and Management in Construction presso ETH Zurich; Werner Sobek, Direttore dell'Institute for Lightweight Structures and Concept.

Fonte: sito internet infobuild

Eventi: selezionati al Saie i prodotti che saranno protagonisti nella prossima edizione

18/04/2011. Un dispositivo che si posiziona tra travi e solai con lo scopo di isolare le strutture orizzontali durante il terremoto, e che ha un'eccezionale capacità di assorbire e dissipare le grandi energie indotte da un evento sismico, senza rompersi. Un "camino di ventilazione" che mantiene una temperatura costante, collegato a un piccolo pannello fotovoltaico, che permette di ridurre i consumi. Un laterizio isolante, grazie all'interno di lana minerale. Un dispositivo di sicurezza per i tetti a falda, che ostacola la formazione di condensa nel sottotegola. Si tratta di alcuni dei 27 prodotti selezionati dalla giuria dell'ultima edizione di Saie (il Salone internazionale dell'edilizia), che verranno promossi anche in occasione della prossima edizione del Salone, a Bologna dal 5 all'8 ottobre. I prodotti prescelti sono stati indicati come quelli che "segneranno il futuro delle costruzioni", "testimonianza di un settore tutt'altro che assopito, convinto che le idee di qualità premiano sempre, anche in momenti difficili". La giuria, composta da esperti del settore e cioè Valeria Tatano, Università Luav, Venezia, Giuseppe Turchini, direttore della rivista Arketipo, Edizioni Il Sole 24 Ore, Maurizio Favalli, direttore della rivista Costruire, edizioni RCS, Giuseppe Biondo, direttore della rivista Modulo, Bema Editrice, Carlo Cagozzi direttore della rivista Presenza Tecnica, Pei edizioni, e Nicola Leonardi, direttore della rivista The Pian, The Pian Editions Centauro Srl, ha suddiviso i prodotti selezionati in quattro aree: "Velocità e facilità di montaggio in cantiere", "Progetto integrato", "Progetto sostenibile", "Recupero. Le specificità di lavorare 'sul vecchio'". «Non si tratta di un vero e proprio concorso – spiega Valeria Tatano, che alla Luav è professore associato di Tecnologia dell'architettura, presso la facoltà ovviamente di architettura- piuttosto si cerca di intercettare i prodotti più innovativi, girando per gli stand. Si cerca già di farlo in anticipo: il Saie dispone di un catalogo delle novità. Ma ci sono aziende che preferiscono non inserirsi in quella vetrina, e per questo noi, come giuria, facciamo anche questa valutazione a posteriori, che ci permette di tracciare le tendenze, le linee evolutive, gli scenari a breve scadenza, un'indicazione utile anche per indirizzare gli investimenti delle imprese». Quanto alle categorie, la prima, "Velocità e facilità di montaggio in cantiere", include prodotti che, oltre ad "aumentare la sicurezza del cantiere", permettono di ridurre i costi di costruzione" e permettono "anche a personale non qualificato di realizzare lavori a regola d'arte". «Seguendo questa tendenza, molti produttori stanno lavorando su facilità di assemblaggio e disassemblaggio, flessibilità d'uso, velocizzazione delle tecniche di cantiere e integrazione tra prodotti e sistemi anche di categorie differenti», si legge sul sito del Saie. Ne fa parte, per esempio, la gru da 2,5t/m, che «si presenta con dimensioni ridotte (larghezza di 220 mm



spazio tra cabina e cassone)». Il che permette di ottenere una riduzione dello spazio di ingombro, «un aumento della portata utile del veicolo allestito», e «il mantenimento della lunghezza massima del cassone e del passo del veicolo predefinito». La categoria "Progetto integrato" premia tutti i prodotti che integrano varie tecniche o materiali di costruzione, permettendo di raggiungere risultati ottimali. Un valido esempio è costituito dal sistema Sim Oro, una sorta di "laterizio armato", che unisce al pregio di un materiale isolante la possibilità di ottenere una struttura di solidità e antisismicità equivalente al cemento armato. Nella categoria "Progetto sostenibile" rientrano tutte le soluzioni che aiutano l'ambiente, riducono l'impatto della costruzione e dei consumi dell'edificio: materiali isolanti per le pareti, o che permettono di produrre e utilizzare al meglio l'e l'energia, come i moduli fotovoltaici-termici Hybrid Blue Power, «unica soluzione per produrre energia elettrica e energia termica». Infine la categoria "Recupero. Le specificità di lavorare 'sul vecchio'", include tutte le soluzioni per le ristrutturazioni edilizie residenziali, «il settore su cui nei prossimi anni ci sarà più da investire», assicura Valeria Tatano, dal momento che «in Italia oltre il 70 per cento delle famiglie è proprietario di casa, e tutti puntano a rinnovare le abitazioni». Si è evoluto infatti soprattutto negli ultimi anni l'atteggiamento secondo il quale "la casa ha bisogno di poche attenzioni". E quindi «non solo tinteggiatura: è importante aumentare l'isolamento termico, rifare il manto di copertura. Capisco che sia più istintivo per un utente normale rifare il pavimento piuttosto che gli impianti termici, ma sta guadagnando terreno il principio secondo il quale in questo modo la propria abitazione acquisisce maggiore valore», osserva Tatano. Tra i prodotti premiati dunque ci sono soluzioni innovative per la ristrutturazione, a cominciare dal "cappotto riflettente" che, a differenza di prodotti tradizionali simili, «prevede l'uso di isolanti riflettenti e svariate tipologie di finiture resistenti agli urti e può essere utilizzato sia in verticale (pareti) che in orizzontale (coperture piane)». *Fonte: Affari&Finanza*

Eventi: Saie: la parola d'ordine è integrare

18/04/2011. Il Saie è anche un momento d'incontro e di confronto per le associazioni del settore. Un'esigenza sempre più importante, dal momento che la parola d'ordine è «integrare», mettere insieme materiali diversi in modo innovativo, per ottenere una maggiore efficienza. Come nel caso, spiega Gianfranco Di Cesare, responsabile della Divisione Tecnologica dell'Andil (Associazione Nazionale degli Industriali dei Laterizi) delle nuovissime tegole di copertura che, assemblate l'una accanto all'altra, permettono di «incastonare» i pannellini fotovoltaici: «Una soluzione estremamente razionale: si provvede all'isolamento del tetto, all'installazione dei pannelli solari, rendendone difficile anche i furti, che stanno diventando piuttosto comuni man mano che si diffonde il fotovoltaico». L'energia da fotovoltaico è un importante protagonista di Saie: negli ultimi anni gli italiani hanno scoperto l'importanza di scelte «sostenibili», e le fonti alternative non sono più un costo esorbitante, grazie anche al conto energia: «E' una forma di incentivazione molto importante – dice Gualtiero Seva, consigliere di Assosolare (Associazione nazionale dell'industria solare-fotovoltaica) - io realizzo un impianto a energia solare, e visto che questo viene considerato un comportamento positivo, per ogni kilowattora il proprietario viene compensato in modo da poter coprire le spese degli impianti, quindi più energia si produce, più soldi si riescono a fare. Il conto energia è partito nel 2006, fino al 31 maggio rimarrà in vigore la terza edizione; stiamo aspettando la quarta. L'agevolazione incide moltissimo perché in questo momento il costo degli impianti fotovoltaici è abbastanza alto». Gli incentivi, e in questo caso si parla della detrazione del 55 per cento, hanno un peso non indifferente anche per le aziende che fanno capo all'Anit (Associazione Nazionale per l'isolamento Termico e acustico): «Le nostre aziende sono di media dimensione, anche se ci sono alcune multinazionali - spiega il presidente dell'associazione, Valeria Erba - e quindi per colpa della crisi hanno dovuto tagliare sulla ricerca. Eppure l'innovazione rimane l'unica strada per ripartire: per il nostro settore c'è di buono che al momento è favorita dalla legislazione. Infatti la riqualificazione energetica degli edifici sta diventando importante grazie a quel 55 per cento di bonus fiscale. La ricerca si concentra al momento sulle modifiche del patrimonio edilizio esistente, visto che si costruisce solo il 2 per cento di nuovo, quindi è importante individuare sistemi che non cambino molto la sagoma dell'edificio». Ma anche un "vecchio" prodotto come il laterizio, quasi l'emblema dell'industria edilizia, ha molto da dire, avendo compiuto molti passi sulla strada dell'innovazione negli ultimi anni. E' soprattutto grazie alla crisi che sono emerse le novità: «C'è stato un decennio molto positivo in cui s'è costruito molto, forse male ammette Di Cesare - Poi è arrivata la crisi e noi del laterizio siamo stati colpiti in pieno, perché la nostra è un'industria locale, esportiamo poco, del resto i mattoni sono pesanti, trasportarli è quindi estremamente costoso, se proprio vuoi venderli a centinaia di chilometri ti conviene aprire una fabbrica sul posto». Dalla crisi, le idee per ripartire: «Una cosa è certa, come dice il Cresme: un ciclo si è concluso, il modo di costruire nei prossimi anni sarà completamente diverso per via delle esigenze di risparmio energetico, della sostenibilità, i prodotti e le case che devono essere costruite vanno pensati in maniera intelligente per non sottrarre risorse al futuro-conclude Di Cesare- Tutto questo ha finalmente scosso i produttori». *Fonte: Affari&Finanza*

Aziende: Ernst & Young: le energie pulite attirano sempre più le multinazionali. La maggioranza delle grandi aziende intende aumentare nei prossimi anni gli investimenti nelle tecnologie verdi

18/04/2011. Da un'indagine annuale condotta da Ernst & Young, che ha coinvolto 300 aziende appartenenti a diversi settori, con fatturato superiore al miliardo di dollari, emerge che le multinazionali guardano sempre più alle energie rinnovabili come a una nuova opportunità di business.

Se in passato gli investimenti delle aziende nelle energie pulite miravano a tagliare i costi e a migliorare l'efficienza nelle operazioni, oggi sono sempre più finalizzati ad incrementare i profitti. "Durante la crisi finanziaria – spiega Gil Forer, Global Cleantech Leader di Ernst & Young - le aziende si sono rivolte alle tecnologie per risparmiare e per migliorare il livello di efficienza, ma ora che le procedure di efficienza energetica sono diventate un'imprescindibile



fattore di competitività, l'attenzione rivolta alle energie pulite da parte delle aziende sta cominciando a convergere verso obiettivi di profitto, una crescita top-line attraverso nuovi prodotti e nuovi mercati”.

Cresce il budget destinato alle energie pulite

La ricerca rivela che i tre quarti delle grandi multinazionali hanno intenzione di aumentare, anche in modo sostanziale, il budget destinato alle energie pulite fra il 2012 e il 2014: nel 2011 il 44% degli intervistati ha preannunciato che investirà più di 50 milioni di dollari nelle energie verdi, mentre il 12% prevede investimenti superiori ai 250 milioni di dollari.

La ricerca al servizio del cleantech

Il 77% degli intervistati si attende un'ulteriore crescita, per i prossimi tre anni, dell'attenzione della funzione ricerca e sviluppo (R&D) verso le energie pulite. Le multinazionali hanno in programma di destinare il 40% degli investimenti aziendali alla ricerca e sviluppo di prodotti e servizi cleantech-enabled. Circa il 20% degli intervistati indica l'opportunità di generare un profitto come la ragione principale che determina un aumento degli investimenti. “Il mondo cleantech offre opportunità di cambiamento entusiasmanti. Le aziende – sottolinea Forer - riconoscono sempre di più nel cleantech una potenziale risorsa per indirizzare investimenti di lungo periodo per trarne vantaggio competitivo. Sopravvivere non è più l'unica sfida per le aziende. Il focus oggi è su come crescere in un'economia sempre più orientata ad una competitività basata sull'efficienza delle risorse e a contenute emissioni di carbonio”.

Le strategie

Una strategia comune a molte multinazionali è l'acquisizione: tre quarti circa degli intervistati ha acquisito un'azienda specializzata in energie pulite o ha in programma di considerarne l'acquisizione a breve. Inoltre, il 48% di senior executive con un controllo sulle operazioni, ha dichiarato di preferire, per i prossimi 5 anni, acquisizioni di aziende operanti nel settore delle nuove tecnologie. Altre strategie messe in campo dalle multinazionali puntano a incorporare le tecnologie pulite in prodotti già esistenti per migliorarne l'impatto sull'ambiente; a entrare nei segmenti cleantech più affini alle unità di business già esistenti; a creare prodotti e servizi completamente nuovi e basati sulle tecnologie pulite; a porre le basi per la nascita di un nuovo settore

Fonte: sito internet casa e clima

Aziende: Sbabo cucine: carta riciclata e resine hi-tech

19/04/2011. Non si può certo dire che la creatività stia nel nome, Eco, un po' descrittivo. Nel progetto e nel materiale sì, però. Eco è infatti un prototipo industriale di una cucina di carta e resina. Solo il mix delle parole cucina, carta e resina qualche perplessità la suscita ma a sentire la storia di Eco, raccontata dal suo ideatore, Giuliano Sbabo, ci si può convincere. L'idea nasce alla Sbabo cucine, 35 addetti e poco più di 6 milioni di fatturato, a Montecchio Precalcino vicino Vicenza, dalla sensibilità *green* dei fratelli Giuliano e Renzo Sbabo che hanno creato il marchio Keysbabo. «Si parla tanto di case ecocompatibili e di atteggiamento rispettoso verso l'ambiente- dice Giuliano-. Una volta realizzata la casa ecologica e arrivati al tema dell'arredamento però il mercato non offre nulla di ecologico al 100%, almeno prodotto a livello 'industriale». Così, l'anno scorso, partendo da questa riflessione Giuliano ha scommesso su un materiale fatto «con la montagna di carta riciclata negli uffici, raccolta, pressata e incollata con una resina ricavata dai gusci degli anacardi. Il materiale è durissimo, assorbe lo 0,84%, quindi è lavabile, e resiste al calore fino a una temperatura di 180 gradi». Una volta pensato al materiale del piano di lavoro e alle ante, Giuliano Sbabo è andato alla ricerca del materiale per il rivestimento interno e fare quello che i mobili chiamano il sandwich. Lo ha trovato in Germania e si chiama «phonoterm, È riciclato e viene incollato con resine naturali»; spiega. La scommessa era infatti arrivare al momento della progettazione solo con materiali riciclati e riciclabili. Al 100%. A questo punto ha affidato il progetto ad Alessio Bassan, dalla cui matita è uscita Eco di Keysbabo. Il prototipo è un'isola di 3 metri e 60 centimetri per un metro di profondità con piano di lavoro a scacchiera e ante nere. Alla vista è davvero impossibile immaginare che sia un mix di carta e resina, al tatto invece la setosità della materia qualche curiosità la suscita. «Ma che cos'è?», hanno chiesto i visitatori del fuori salone che hanno passato la mano su ante e piano di Eco. Alla risposta «carta e resina», i dubbi maggiori sono stati sulla durezza, ma Giuliano Sbabo assicura: «Il paperstone è resistente e duro quanto il legno». Qualche limite c'è, più nell'estetica però. E forse nel prezzo. «I colori devono essere scuri perché se dovessimo sbiancare la carta servirebbe dell'ammoniaca e allora cadrebbe tutto il progetto. La scacchiera del prototipo è un po' una provocazione per dimostrare che con il paperstone si può fare di tutto», dice Giuliano Sbabo. Per il portafoglio, il prezzo potrebbe arrivare intorno a 20mila euro. Elettrodomestici esclusi, of course,

Fonte: Il Sole 24 Ore, Cristina Casadei

Estero: AIA, la top ten 2011 dei Green Projects. Dall'American Institute of Architects i progetti da studiare per il design sostenibile

20/04/2011. Fondato a New York City nel 1857, l'American Institute of Architects promuove anche quest'anno i progetti ad impatto sostenibile, lanciando, in collaborazione con la sua commissione per l'ambiente (COTE), la Top Ten Green Projects 2011. Giunta alla sua quindicesima edizione, la manifestazione ha presentato una selezione dei primi dieci esempi di soluzioni di design sostenibile che promettono di migliorare e proteggere l'ambiente. Una giuria di esperti internazionali ha, infatti, riconosciuto quei progetti che, più di tutti, sono il risultato di un approccio integrato, connubio tra sistemi naturali e tecnologia.

1. In pole position troviamo i Cherokee Studios, un progetto di alloggi popolari totalmente sostenibili firmato Brooks+Scarpa. Quello di Cherokee è il primo progetto di alloggi popolari a certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) situato a Hollywood, Los Angeles. Messo a punto nel 2010, per l'edificio gli architetti di Brooks+Scarpa hanno pianificato una vera e propria strategia di pratiche integrate. Tetto verde, un orientamento



sapientemente studiato per garantire luce e ventilazione naturali in abbondanza, un impianto fotovoltaico solare sono solo alcune delle misure per ridurre l'impatto ambientale di Cherokee Lofts.

2. Si aggiudica il secondo posto un progetto concepito dallo studio nord americano The Kubala Washatko Architects, Inc. Si tratta di un ampliamento del Meeting House, chiesa a firma Frank Lloyd Wright – architetto statunitense che, insieme a Le Corbusier, rappresenta forse in maniera più emblematica il lato funzionale dell'architettura moderna. Con un intervento volto ad ingrandire gli spazi, senza però stravolgere lo stile peculiare di Wright, The Kubala Washatko Architects ha scelto materiali naturali locali e riciclabili. Un sistema di sensori di luce, ampie vetrate per garantire illuminazione e aria naturali e un tetto verde garantiscono all'edificio alte prestazioni in termini di efficienza energetica.

3. Arriva terzo lo studio BNIM Architects, grazie a un edificio scolastico progettato per la città di Greensburg, in Pennsylvania. Un progetto che si inserisce nel progetto di ricostruzione urbana della regione, duramente provata dal potente tornado del 2007. La nuova Kiowa County School, terminata nell'estate 2010, ha utilizzato un approccio sostenibile, mantenendo lo studente al centro di tutta la pianificazione.

4. In quarta posizione troviamo un'altra scuola, questa volta a Chula Vista, nell'assolata California meridionale. Proprio per ragioni climatiche, l'edificio, concepito da Studio E Architects, prevede un sistema di monitoraggio meteo, collegato a un impianto di irrigazione. Affacciata sull'Oceano, la scuola beneficia di illuminazione e ventilazione naturali.

5. A Lake|Flato Architects il merito di aver restituito vita a un ex magazzino ormai inutilizzabile, perché fatiscente. Per rinnovare l'edificio, situato ad Austin, Texas, il gruppo di architetti ha riutilizzato i materiali derivanti dalla demolizione delle parti in disuso, senza mai ricorrere a prodotti chimici. Sul tetto sono stati ritagliate ampie vetrate, così da far filtrare luce in abbondanza, ad illuminare gli interni. La struttura, così messa a nuovo, ha conseguito la LEED Gold Certification ed è diventata la sede della fondazione Livestrong. Un buon successo, per un deposito dismesso!

6. LOTT, ad Olympia, è un centro dove l'acqua rappresenta l'attrazione principale. Proprio qui, lo studio The Miller | Hull Partnership, ha messo a punto un sistema in grado di ricavare energia dalle fognature. Il calore così ricavato sarà utilizzato per riscaldare il centro, grazie a una speciale tecnologia, premiata con la sesta posizione nella Top Ten Green.

7. Si trova a Racine, nel Wisconsin, l'edificio riconosciuto al numero 7, già premiato da un LEED Platinum. Progettato da Johnsen Schmalming Architects, la casa si affaccia sul Lago Michigan, caratterizzato da inverni particolarmente rigidi e lunghe estati umide. Nel pianificare la struttura, lo studio ha privilegiato strategie di design passivo e un'architettura "a mimesi della natura circostante", grazie a una sapiente scelta di materiali e volumetrie. Grazie alla particolare esposizione, inoltre, la casa può beneficiare al massimo della brezza spirante dal lago e della luce naturale.

8. Puntando a divenire uno dei più grandi prototipi di edifici a zero energia, RSF (Research Support Facility) a Golden, Colorado, è diventato un modello per l'edilizia industriale sostenibile. Grazie a strategie di design passivo – anche in questo caso luce e ventilazione naturali sono tra i principali accorgimenti considerati – l'edificio riesce a garantire buone prestazioni energetiche, nonostante la vasta superficie. Il progetto porta la firma di RNL Design Studio.

9. Al nono posto ritroviamo Brooks+Scarpa, con Step Up, 46 appartamenti a Santa Monica, in California. Un progetto amico dell'ambiente e non solo. La struttura, progettata secondo i criteri del design passivo e collocata in prossimità diretta con i principali servizi cittadini, dispone di abitazioni a prezzi concorrenziali, dedicate a senza tetto e persone disabili.

10. A chiudere la Top Ten di quest'anno il Vancouver Convention Centre West, primo spazio per convention a ricevere la certificazione LEED. Terminato nell'aprile 2009, il centro, progettato da LMN e DA/MCM Architects, sorge a Vancouver ed è già diventato famoso per il tetto verde di 6 acri, il più esteso in Canada. Sensori, sistemi di luce a spegnimento automatico, superfici vetrate e pompe di calore efficienti completano il progetto

Fonte: sito internet casa e clima

Esterro: Edilizia in legno: FabLab House

19/04/2011. Esposta per la prima volta in occasione dell'"EUROPE Solar Decathlon 2010", la FabLab House è un prototipo di una casa solare passiva prefabbricata, creata da un gruppo di studio dell'Istituto di Architettura Avanzata dell'Università della Catalogna (IAAC) in collaborazione con il Center for Bits and Atoms del MIT di Boston. Autosufficienza e alto rendimento energetico sono gli obiettivi dei progettisti.

Fonte: legno e architettura e-news 4/2011

Esterro: Arriva la certificazione Leed per gli ospedali. USA: il progetto pilota di Leed for Healthcare ha già certificato più di 200 strutture sanitarie e altre mille sono in lista d'attesa

18/04/2011. L'US Green Building Council ha avviato ufficialmente il suo standard Leed per la sanità. L'annuncio è stato dato durante la conferenza annuale CleanMed, che quest'anno si è tenuta a Phoenix, in Arizona. Secondo le ultime ricerche, la cura dei pazienti in strutture sanitarie eco-sostenibili velocizza le guarigioni e riduce i tempi di degenza ospedaliera. Leed for Healthcare è il risultato di sei anni di lavoro in cui si sono affrontate le esigenze specifiche del settore sanitario dal punto di vista della bioedilizia.

Un progetto iniziato nel 2007

Dopo due anni di sviluppo iniziale, l'USGBC ha introdotto il Leed-HC come progetto pilota nel 2007. Da allora più di 225 impianti sono stati certificati secondo questo standard e altri 1.176 sono in attesa di essere registrati. Tra le strutture più importanti che hanno ottenuto la certificazione Leed-HC, tutti con un livello Platinum, il più alto possibile nella classifica del Council, risultano: il Kiowa County Memorial Hospital di Greensburg, nel Kansas, che ha ricevuto la certificazione Leed Platinum il mese scorso; la sede del Baltimore Medical System del Maryland, luglio 2010; la Utah Valley Planned Parenthood in Orem, Utah, nel giugno 2010; e molti altri, tra cui il Center for Health & Healing di



Portland, nel febbraio 2007, il primo edificio ad uso ospedaliero ad ottenere una certificazione Leed Platinum tramite il nuovo standard Healthcare.

Un impegno a tutto campo

La formalizzazione di questo nuovo certificato firmato Leed è il risultato di un impegno volto a rendere il settore sanitario, che consuma un enorme quantitativo di energia e produce grandi quantità di rifiuti, più responsabile nei confronti dell'ambiente. Tale movimento include le pratiche di bioedilizia, anche in fatto di ristrutturazioni, l'uso di energia rinnovabile, nonché diverse iniziative volte a cambiare le prassi del settore, quali l'utilizzo di sale operatorie "green", e una maggiore informazione riguardo l'ecologia dei prodotti farmaceutici.

Fonte: sito internet casa e clima

Estero: Washington D.C. capitale dei green building d'America . Il distretto della casa bianca possiede 2,5 metri quadrati di spazio certificato Leed per ogni abitante

16/04/2011. Un rapporto stilato dall'US Green Building Council, e presentato Mercoledì al Metropolitan Washington Council of Governments, offre il primo sguardo d'insieme su come la spinta a costruire edifici ecologici stia influenzando la comunità della città capitale degli Stati Uniti. Tra il 2003 e il 2009, la regione di Washington ha prodotto più di due milioni di metri quadrati di edilizia certificata Leed, attraverso la realizzazione di nuove costruzioni e la conversione degli edifici esistenti. Il distretto è in cima alla classifica, con 72 progetti che hanno guadagnato la certificazione, seguito dalla Virginia del Nord, con 59 progetti, e dal Maryland con 40.

Primato della bioedilizia

L'obiettivo è quello di rendere la regione leader nazionale nelle pratiche di green building, dopo che è stata una delle prime negli Stati Uniti ad abbracciare i principi della bioedilizia. Il distretto è considerato un modello da imitare da parte degli altri Stati americani e secondo un rapporto pubblicato il mese scorso si trova al primo posto come edifici sostenibili pro-capite, con circa 2,5 metri quadrati di spazio certificato Leed per persona nel 2010. Al secondo posto si piazza il Nevada, con 1 metro quadrato per abitante.

Politica lungimirante

Questi risultati sono figli di una politica che ha sostenuto attivamente il settore green building e ha favorito l'approfondimento sul tema tra gli abitanti, che oggi sanno cosa vuol dire e quanto valga avere edifici che siano in armonia con l'ambiente circostante. Inoltre, la zona di Washington ha potuto contare su un'economia relativamente sana, e una forza lavoro stabile che pretende (e si può permettere) strutture ed uffici all'avanguardia. Ciò ha fornito al comparto edile quella linfa necessaria ad affrontare la crisi con serenità. Tra i progetti degni di nota citati dalla relazione del Council ci sono due nuovi edifici del Fondo Monetario Internazionale che hanno ottenuto entrambi una certificazione Leed Gold.

Fonte: sito internet casa e clima

Estero: Il progetto europeo Green eMotion apre la strada alla mobilità elettrica

18/04/2011. Scopo del progetto è la promozione della mobilità elettrica in Europa. Il tema centrale sarà lo sviluppo dei processi, degli standard e delle soluzioni IT a livello europeo per permettere ai veicoli elettrici un facile e continuo accesso alle infrastrutture di ricarica e ai realtivi servizi in tutta l'Unione Europea. La Commissione Europea ha dato il via ad un progetto, di durata quadriennale, per promuovere la mobilità elettrica in Europa con il coinvolgimento di 42 partner, tra cui società industriali, costruttori di automobili, utilities, comuni, università e istituti di tecnologia e ricerca, che dovranno mettere a disposizione, scambiare e ampliare il patrimonio di know-how ed esperienza accumulato in alcune regioni pilota europee e affinare le tecnologie. "La mobilità elettrica darà un contributo importante alla riduzione delle emissioni di CO₂. Il progetto Green eMotion mira ad assicurare un rapido successo dei veicoli elettrici". Queste le parole di Siim Kallas, Vice Presidente della Commissione Europea e Commissario responsabile dei Trasporti. Per il progetto sono stati previsti 42 milioni di euro, 24 dei quali finanziati interamente dall'Unione Europea. La standardizzazione è il fattore chiave per una veloce ed efficiente svolta europea verso la mobilità elettrica. Nelle regioni pilota saranno installati più di 10.000 punti di ricarica: circa 1000 a Barcellona, Madrid e Malaga, 400 a Roma e Pisa, quasi 3600 a Berlino e 100 a Strasburgo. In Danimarca, la nazione con la più alta percentuale di energia prodotta da centrali eoliche al mondo, gli importatori di auto prevedono di immatricolare 2000 auto elettriche entro la fine dell'anno e di installare altrettante stazioni pubbliche e semi-pubbliche di rifornimento a Copenhagen, Bornholm e Malmö. Anche in Irlanda è prevista l'introduzione di quasi 2000 veicoli elettrici e di circa 3500 stazioni di ricarica. "Le soluzioni applicate localmente fino a oggi, frutto dell'esperienza accumulata in regioni pilota specifiche, verranno ora inglobate in studi pan-europei, con l'obiettivo di preparare il terreno alla mobilità elettrica in tutta Europa. Ciò richiederà standard infrastrutturali, di rete, e di Information Technologies", afferma Heike Barlag di Siemens, coordinatrice del progetto Green eMotion. "L'integrazione delle attività individuali in un'importante iniziativa di partnership ci sta dando slancio e visibilità, e garantirà lo sviluppo coordinato della mobilità elettrica". Il progetto Green eMotion mira a riunire e mettere a fattore comune l'esperienza fatta con autovetture, autobus e veicoli a due ruote elettrici e ibridi. In alcune regioni verranno effettuati dei test ulteriori quali lo scambio delle batterie, ricarica in corrente continua così come l'integrazione di reti intelligenti, il traffico cross-border, diversi sistemi di pagamento e la sperimentazione di modelli di business alternativi. Siemens, l'azienda leader del consorzio di ricerca, contribuisce allo sviluppo delle soluzioni per il software e le infrastrutture di ricarica e alla fondamentale definizione degli standard industriali. "Lo scorso anno, lo sviluppo tecnico ha fatto un significativo passo in avanti. Per esempio,



abbiamo sviluppato delle stazioni di rifornimento con tempi di ricarica veloci adatte alle esigenze del mercato. Queste permetteranno di ricaricare le auto elettriche con batterie disponibili in commercio nello spazio di un'ora. Nel medio termine abbiamo intenzione di ridurre i tempi di ricarica a meno di 15 minuti così da rendere brevissimi gli stop in caso di batteria scarica." ha dichiarato Ralph Griewing, responsabile delle infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici all'interno del Settore Energy di Siemens. Al progetto Green eMotion partecipano le aziende Alstom, Better Place, Bosch, Ibm e Siemens, le aziende di servizio pubblico quali Danish Energy Association, EDF, Endesa, Enel, ESB, Eurelectric, Iberdola, RWE e PPC, i costruttori di automobili BMW, Daimler, Micro-Vett, Nissan e Renault, i comuni Barcellona, Berlino, Bornholm, Copenhagen, Cork, Dublin (rappresentato dalla compagnia energetica Codema), Malaga, Malmö e Roma, le università e gli istituti di ricerca Cartif, Cidaut, CTL, DTU, ECN, Imperial, IREC, RSE, TDC e Tecnalia, e gli istituti tecnologici DTI, fka e TÜV NORD. *Fonte: www.clickthebrick.it*